

li fece suoi Tributarij. Ma avendo eglino scosso quel giogo per la via d'una ribellione, furono finalmente soggiogati affatto l'anno 1574. Da quel tempo a questa parte ricevono dalla Porta i Principi, da' quali debbono essere governati, scegliendoli per lo più tra' lor Nazionali. In ciò fare nulladimeno si procura, che la scelta cada sopra Persone, che non sieno di stirpe Reale, o molto Nobile, nè di chiaro Sangue, o che abbiano grandi aderenze, innalzandole alla dignità Principesca, non solamente, perchè si riconoscano affatto debitorici al Gran Signore della loro Fortuna, ma anche per liberare sè stessa da ogni sospetto di nuove sollevazioni, e potere a suo buon talento servirsene per opprimere, ed angariare quel Popolo, nel che riesce così bene, che que' poveri Sudditi, li quali, con titolo molto più giusto, potrebbero dirsi Schiavi, sono costretti a confessare, che tirannie, simili alle tollerate dal Ministerio, non si usano verso gli altri Sudditi de' Vicerè, e Bassà delle rimanenti Provincie dell' Imperio de' Turchi. L'annuo Tributo, che la *Moldavia* paga al Sovrano, consiste in cento venti Borse di contanti, che vale a dire sessanta mila Talari, giacchè ogni Borsa è computata per cinquecento; in dieci mila Oche di Cera, ed altrettante di Mele; secento libbre di Sevo; secento Pelli bovine; secento pezzi di *Kanifas*; ed altre mille Oche di Cera per l'Arsenale; considerandosi l'Oca di Turchia per due libbre e mezza di peso corrispondente a quello della Città di Venezia. Oltre il Tributo, fa tutti gli anni al
Gran